

conosciuti responsabili. È probabile che essi non possano pagare molto, ma quello che è importante è il principio. Io non potrei tornare in Italia e dire che i quattro quinti dell'Impero austro-ungarico sono esclusi da ogni responsabilità finanziaria.

LLOYD GEORGE (*a mezza voce*): Ottimo argomento.

WILSON. Non è stato detto che questi Stati non debbano pagare nulla. Io vorrei però che essi sapessero subito quanto dovranno pagare.

(Clemenceau, con il capo ed il dorso abbandonati sullo schienale della poltrona, con gli occhi semiaperti ed i grandi baffi spioventi, con le mani ricoperte degli immancabili guanti di filo grigio protese sulle gambe allungate, ha l'aspetto del massimo disinteressamento e quasi di dormire.)

KLOTZ. Nelle clausole delle riparazioni proposte si trovano provvedimenti specialmente vantaggiosi per questi Stati: per esempio, essi non dovranno emettere buoni di garanzia; non pagheranno nulla per due anni; la loro responsabilità essendo fissata nel 1921 non potrà essere successivamente accresciuta, cioè non vi sarà responsabilità solidale, etc.

LLOYD GEORGE. Sono d'accordo col presidente Wilson non essere opportuno che questi Stati abbiano pendente sopra di loro, per così lungo tempo, una responsabilità non definita. Penso che l'entità potrebbe essere fissata in tempo più breve che due anni: sei mesi parrebbero sufficienti. Il problema non è così gigantesco come nel caso della Germania. Penso inoltre che i debiti dell'Austria verso gli alleati debbono aver precedenza sui loro debiti interni. Dubito sia opportuno che la stessa Commissione delle riparazioni si occupi della Germania e dell'Austria. Ciò potrebbe causare ritardi.

WILSON. Occorre la questione sia studiata accuratamente. Ritengo che si potrebbe avere per Germania ed Austria una unica grande Commissione direttiva, che naturalmente dovrebbe essere assistita da periti diversi per speciali questioni ed in speciali luoghi.

LLOYD GEORGE. La decisione di creare un'unica Commissione avvenne in vista del termine di due anni preveduto, nei due casi della Germania e dell'Austria, per stabilire l'ammontare delle somme dovute; ma se si adottasse un tempo